

Di conseguenza è proprio nella revisione di tali aspetti che sussiste la possibilità di rivalutare la funzione delle cooperative in esame.

3.2. *Le cooperative di conduzione macchine*

In Piemonte le cooperative di conduzione macchine effettivamente funzionanti sono venticinque.

Di queste, dodici operano in provincia di Vercelli nella zona risicola, ove i problemi relativi alla meccanizzazione di tale coltura, particolarmente sentita dai conduttori di piccole aziende, hanno evidentemente costituito uno stimolo efficace alla cooperazione.

Le dimensioni delle cooperative di questo tipo sono alquanto variabili: alcune di esse contano solo una o due decine di soci, mentre altre arrivano ad averne qualche centinaio. La cooperativa di Asigliano Vercellese, che è fra le più grandi, annovera oltre quattrocento soci.

L'organizzazione delle cooperative in esame è caratterizzata in primo luogo dal fatto che quasi tutte presentano un parco macchine vario e adatto perciò ad eseguire più operazioni. La cooperativa specializzata in una sola lavorazione è scarsamente diffusa.

Il tipo di macchinario in dotazione risulta non di rado superato dal progresso tecnico. Il caso tipico è quello delle trebbiatrici, non sempre sostituite dalle mietitrebbie, anche dove l'ambiente favorirebbe nettamente il mezzo più moderno.

Altre volte il parco macchine risulta composto da mezzi ormai diffusi nelle aziende di piccole e medie dimensioni, quali attrezzature per l'aratura e la preparazione del terreno, che perciò risultano scarsamente utili. In sostanza sembra di rilevare, almeno in un buon numero di casi, una tendenza conservatrice che non tiene conto del progresso tecnico generale e dell'evoluzione della meccanizzazione nelle aziende. Il compito di questo tipo di cooperativa sarebbe invece quello di colmare le lacune della meccanizzazione privata. Infatti questa per i noti vincoli strutturali e per le carenze tecniche delle aziende stesse ha avuto finora un significato prevalentemente di sostituzione della forza motrice animale con quella d'origine meccanica, mentre permangono vistose insufficienze nel settore delle macchine operatrici. In questo settore l'evoluzione tecnica degli ultimi anni ha creato possibilità operative molto vaste, spesso in antitesi rispetto ad un tipo di meccanizzazione che si può ormai definire tradizionale. L'uso di tali nuovi mezzi potrebbe perciò costituire lo scopo di cooperative concepite secondo una visuale più vasta e moderna.